

**DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLE ISTANZE DI VARIANTE SOSTANZIALE
DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE**

Il Regolamento Regionale n. 2 del 24 marzo 2006 agli articoli 25 e 26 disciplina le varianti di concessione di derivazione di acque pubbliche. La domanda di variante sostanziale di concessione di derivazione deve essere elaborata e presentata tramite portale “SIPIUP” di Regione Lombardia, allegando a corredo della stessa la seguente documentazione, **in formato pdf/A e firmata digitalmente in formato p7m da tecnico abilitato iscritto al rispettivo albo professionale:**

1. Relazioni progettuali:

- **Relazione tecnica generale** con i contenuti dell’Allegato A al presente modulo;
- **Relazione geologica** dell’area interessata dalla derivazione, con i contenuti dell’Allegato B al presente modulo;
- per uso **IRRIGUO, relazione agronomica** indicante natura dei terreni, superficie irrigata, tipologia di colture da irrigare, sistemi di irrigazione, catasto utenze, altre dotazioni idriche utilizzate, periodo di prelievo estivo o jemale (intendendosi per estivo il periodo compreso tra il 1 aprile ed il 30 settembre, e jemale la restante parte dell’anno);
- per uso **INDUSTRIALE, relazione impiantistica** indicante le tipologie di impianti che necessitano della risorsa idrica, la percentuale di acqua utilizzata, quella riciclata e quella scaricata;
- per uso **POTABILE, relazione idrochimica** contenente notizie chimiche-batterologiche, calcolo portata, fabbisogno idrico attuale e futuro, abitanti equivalenti da servire, assenza del pubblico acquedotto o sua indisponibilità a fornire la dotazione necessaria.
- per ogni **ALTRO USO**, relazione giustificativa delle portate richieste in relazione alla tipologia d’uso;
- per i seguenti usi **ZOOTECNICO – ITTIOPENICO - POTABILE-INDUSTRIALE** (che utilizza l’acqua per contatto od incorporazione con alimenti) allegare planimetria con indicato:
 - 1) distanza del pozzo, condotta o serbatoio di acqua potabile da vasche settiche di tipo tradizionale;
 - 2) la distanza del pozzo, condotta o serbatoio di acqua potabile da vasche settiche di tipo imhoff;
 - 3) la distanza da qualunque condotta, serbatoio, o altra opera destinata al servizio potabile dal punto di dispersione nel terreno mediante pozzi assorbenti;
 - 4) nel caso di presenza di subirrigazione fra la trincea e una qualunque condotta, serbatoio o altra opera destinata al servizio di acqua potabile;
 - 5) la distanza dai corsi d’acqua superficiali significativi;
 - 6) la distanza dalle strutture di stoccaggio dei reflui;
 - 7) la distanza dalle stalle che non abbiano stoccaggio sottogrigliato;
- indicazione delle caratteristiche dei misuratori di portata e volume dell’acqua derivata;

- Si dovrà effettuare una valutazione della derivazione, utilizzando l'allegato 2 della Direttiva Derivazioni dell'AdBPo (Autorità di Bacino del Fiume Po) n. 3 del 14.12.2017 per la determinazione del rischio ambientale connesso agli obiettivi di qualità definiti dal suddetto piano.

2. Elaborati grafici:

- CTR 1:10.000 con la localizzazione della derivazione;
- Piano topografico in scala 1:10.000;
- Carta geologica;
- Carta lito-pedologica e morfologica;
- Carta idrogeologica;
- Carta dei vincoli;
- Carta delle sezioni litostratigrafiche;
- Sezioni litostratigrafiche interpretative;
- Stratigrafie utilizzate nella ricostruzione litostratigrafica;
- Disegni delle principali opere d'arte in scala non minore di 1:200;
- Particolari costruttivi della colonna e della testata pozzo;

3. Esame impatto paesistico di cui all'art. 35 delle N.T.A. del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.): nella circostanza in cui l'intervento NON ricada in ambiti soggetti a vincolo paesaggistico (art. 134 del D. Lgs n. 42/2004), da redigere secondo le linee guida approvate con d.G.R. n. 7/11045 del 08/11/2002. Nel caso in cui l'esito della valutazione determini il superamento del valore 5 (soglia di rilevanza), alla documentazione progettuale andrà allegata anche la relazione paesaggistica da redigere secondo le modalità indicate al punto seguente.

4. Autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D. Lgs n.42/2004 nella circostanza in cui l'intervento RICADA in ambiti soggetti a vincolo paesaggistico (art. 134 del D. Lgs n. 42/2004), con elaborati da redigere con i contenuti indicati nella d.G.R. n. 9/2727 del 22/12/2011 (relazione paesaggistica, ecc).

5. Documentazione fotografica:

- Per opera di nuova realizzazione, repertorio fotografico dettagliato dal quale si evinca l'area interessata dal punto dove verrà realizzata l'opera;
- Per opera esistente, repertorio fotografico dettagliato dal quale si evincano i particolari esterni e interni alla cameretta di avampozzo, l'inquadramento generale della collocazione dell'opera e l'attrezzatura utilizzata per il prelievo;

6. Copia documento di identità in corso di validità del sottoscrittore dell'istanza;

7. Copia di visura camerale per le ditte;

8. Copia atto di assenso del proprietario del fondo se diverso dal richiedente:

- Per opera di nuova realizzazione, assenso alla perforazione e all'utilizzo dell'opera di captazione oggetto di richiesta di concessione di derivazione di acque sotterranee da parte del proprietario/comproprietario del mappale sul quale l'opera verrà realizzata;
- Per opera esistente, assenso all'utilizzo dell'opera di captazione oggetto di richiesta di concessione di derivazione di acque sotterranee da parte del proprietario/comproprietario del mappale sul quale insiste l'opera.